

esempio di tutti i Popoli, ma ben anche secondo le antiche ordinanze de' nostri Re, e dello stabilimento stesso di Luigi XIV del 1709, sopra da noi rapportato. La cosa è del tutto esente da inconvenienti, i quali nascono anzi dalla contraria pratica ripugnante alla ragione, all'umanità, e alla concordia de' sudditi.

Se il Cielo concederà a' nostri travagli ubertose ricolte, si cominci allora a temer l'abbondanza; e non si perda il prezioso momento di aprir le porte a una ricchezza, la quale sempre esiste, e si moltiplica. Si annunzi dunque un'intera libertà per l'estrazione, nè si sospenda, finchè il grano non giunga a un'certo determinato prezzo, che facile farebbe il fissare. Quando si voglia che il grano esca lentamente, si esiga il dazio delle 22 lire a moggio a tenor della nostra tariffa; se convenga dargli un più sollecito moto nelle circostanze forse di una rimarchevole abbondanza, si diminuisca, o si sopprima ancora un tal dazio (1): per l'opposto, se il dazio si aumenti, il grano usci-

---

(1) Luigi XIV sopprime nel 1672 i dazj di uscita, sebbene ci fosse la guerra coll' Olanda: così sul fin dell'anno 1704 si promise l'estrazione de' grani, comechè l'Europa tutta fosse in armi contro di noi.